

Calabria

PuntoE
Market



Il nuovo esecutivo Lo scorso 17 luglio il governatore Roberto Occhiuto ha varato la nuova Giunta con la nomina anche di nuovi assessori

Visioni contrastanti sulla riorganizzazione delle strutture amministrative

Tensioni sugli assetti della Regione I sindacati contestano le modalità

Le scelte dirette conseguenza del rimpasto di assessori e deleghe
Il dipartimento Risorse umane: stiamo seguendo la normativa

Antonio Ricchio

CATANZARO

La riorganizzazione dei dipartimenti e la redistribuzione delle competenze, naturale conseguenza del rimpasto di Giunta varato qualche settimana fa, sta generando non poche tensioni all'interno della Cittadella. Prova ne è il fatto che il provvedimento, atteso in Giunta da tempo, non è ancora stato approvato. Appare evidente che il nuovo assetto messo a punto dai vertici del dipartimento Organizzazione e Risorse umane non riscontri il parere favorevole di tutti e, in particolare, di alcune organizzazioni rappresentative dei dipendenti. La Fedirets, sindacato autonomo che rappresenta i dirigenti, in particolare, critica il documento emanato nei giorni scorsi, indicato genericamente «come "Riorganizzazionepdf" che consta a mala pena di 12 pagine nelle quali viene banalmente riportato un elenco di "denominazioni" di dipartimenti, settori e Unità organizzative autonome, privo di qualsivoglia funzionigramma distinto per ciascun dipartimento,

ciascun settore e ciascuna Uoa e altresì privo della pesatura delle suddette strutture dirigenziali, tale per cui non è in alcun modo possibile comprendere quale sia effettivamente l'impatto della proposta di riorganizzazione in questione sul complessivo assetto organizzativo dell'Ente e, soprattutto, sui dirigenti». Secondo la Fedirets, «le gravi carenze informative segnalate, non consentono né di "prendere conoscenza della questione trattata e di esaminarla", né tantomeno di "... procedere a una valutazione approfondita del potenziale impatto delle misure da adottare ed esprimere osservazioni e proposte", con la conseguenza che la comunicazione del 16/09/2024 (quella della dirigente generale Marina Petrolo, ndr), risulta priva degli elementi essenziali per poter essere giu-

La pratica dovrebbe, salvo nuovi rinvii, approdare in Giunta nei prossimi giorni per l'approvazione

ridicamente qualificata come "informativa ai sensi dell'art. 4 del Ccnl Area funzioni locali 2019-2021" e, come tale, è nulla di diritto».

La replica dei vertici della Cittadella non si è fatta attendere, segno che la questione è ritenuta centrale nell'agenda del Palazzo. La dirigente Petrolo in una missiva inviata alla Fedirets sottolinea come «sulla base della normativa vigente e del riparto delle competenze ivi prevista, la micro-organizzazione e, quindi, l'approvazione dei "funzionigrammi" non è di competenza della Giunta regionale, bensì rientra nel potere di organizzazione della dirigenza».

«La Giunta regionale nell'approvare le modifiche alla macro-struttura organizzativa - si legge sempre nella lettera - rimetterà ai dirigenti apicali l'approvazione delle conseguenti micro-organizzazioni, è di tutta evidenza che l'informativa di che trattasi non poteva che avere ad oggetto la macro-organizzazione che la Giunta intende approvare. Anche la pesatura delle unità organizzative (Settori/Uoa), nuove o oggetto di modifica, è atto "necessariamente" successivo,

al quale la Giunta provvederà, applicando la "metodologia di graduazione delle funzioni dirigenziali", solo successivamente ai provvedimenti di micro-organizzazione».

Il dipartimento Personale specifica pure che «ad ogni buon fine, nell'ottica della fattiva collaborazione e confermando l'attenzione che questa Amministrazione intende dare alle relazioni sindacali, si fa presente che la proponenda riorganizzazione si è resa opportuna, a fronte della rimodulazione delle deleghe assessorili, onde garantire una gestione più organica ed efficiente. In particolare essa si pone come obiettivo la redistribuzione delle funzioni tra i dipartimenti e/o all'interno degli stessi, al fine anche di garantire una maggiore corresponsabilità, rispetto al vigente assetto organizzativo calibrato sulla precedente composizione della Giunta regionale». Si capirà nei prossimi giorni se il lavoro di ricucitura avrà prodotto i propri frutti e se l'esecutivo procederà all'approvazione della delibera di riordino della macchina amministrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra pochi giorni l'elezione del Consiglio direttivo

Comuni dentro Arrical, tutto pronto per il voto Poi c'è la "partita" del dg

Si va verso la conclusione della fase commissariale
Nel "parlamentino" 40 posti

Sergio Pelaia

CATANZARO

Si stanno espletando in questi giorni gli ultimi passaggi burocratici del percorso che porterà, domenica 29 settembre, alle elezioni del consiglio direttivo d'ambito di Arrical, ovvero uno dei tre organi - assieme al direttore generale e al collegio dei revisori contabili - dell'ente di governo regionale per idrico e rifiuti. A oltre due anni dall'istituzione di Arrical, attraverso l'elezione dei loro rappresentanti nel consiglio direttivo, i Comuni entreranno dunque nella governance dell'ente finora guidato dal commissario straordinario Bruno Gualtieri. Sono state pubblicate le «istruzioni operative» per lo svolgimento del voto nei cinque seggi previsti (i quattro capoluoghi di provincia e la Città metropolitana di Reggio) ed è stato pubblicato un fac simile della scheda. A coordinare le operazioni sarà una Commissione elettorale unica e sono stati nominati anche i componenti dei cinque seggi. Al netto degli aspetti tecnici, però, gli interrogativi sono tutti rivolti al futuro della governance di acqua e rifiuti che, dopo una non semplice fase commissariale, dovrebbe passare a quella ordinaria.

Le elezioni del consiglio direttivo, un "parlamentino" con 40 posti (7 dei quali spettano di diritto ai 5 capoluoghi più Corigliano-Rossano e Lamezia Terme), si sarebbero dovute tenere entro 60 giorni dall'entrata in

vigore della legge regionale istitutiva (la n. 10 del 20 aprile 2022), invece c'è stato voluto più di due anni e voluto molto di più perché aderisse ad Arrical un numero di Comuni tale da consentire le elezioni. Le resistenze non sono mancate, al pari delle ricriminazioni di uno scarso coinvolgimento degli enti locali nel processo decisionale che ha portato, per esempio, all'affidamento trentennale a Sorical del servizio idrico integrato. Ora però si apre una doppia partita politica: quella interna ai Comuni per decretare chi saranno le poche decine di amministratori che dovranno rappresentare tutti; c'è poi da capire chi sarà il direttore generale cui andrà in capo la rappresentanza legale dell'ente, nonché la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile. Su questo il vertice della Cittadella si è tenuto il pallino in mano: la legge istitutiva prevede che a nominare il direttore generale sia il presidente della Regione «sentito il consiglio direttivo d'ambito», individuandolo «mediante procedura idoneativa» tra soggetti che posseggono determinati requisiti.

Si tratta di due passaggi sostanziali che determineranno la gestione futura di servizi pubblici essenziali. E non manca chi si chiede se alle difficoltà incontrate anche nella fase commissariale, fisiologiche nell'attuazione di una riforma che ha accentrato tutto in un unico ambito regionale, ora non si aggiunga, con l'ingresso dei Comuni, una frammentazione politica e di interessi che renderà ancora più farraginosi i processi decisionali attorno al governo di acqua e rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acqua e rifiuti Il governo dei due settori spetta all'ente in cui entreranno i Comuni

Il riconoscimento assegnato dal comitato presieduto da Gianni Letta

A Gerardo Sacco il premio "Moza"

TRAPANI

Si svolgerà stasera, sull'omonima isoletta siciliana nel cuore dello Stagnone di Trapani, la cerimonia di consegna del "Premio Internazionale Moza" riconoscimento alle eccellenze italiane nel campo dell'arte, della medicina, della ricerca scientifica, del giornalismo, del costume, dell'innovazione, dello sport e di ogni altro settore capace di valorizzare l'identità nazionale nel mondo.

Il comitato organizzatore, presieduto da Gianni Letta, ha scelto di attribuire le statuette raffiguranti il "Giovinetto di Moza", la scultura del celebre auriga del V secolo a.C. conservata nel Museo Whitaker, fra



Gerardo Sacco L'orafo crotonese riceverà stasera a Trapani la prestigiosa statuetta

gli altri, al maestro orafo, famoso nel mondo, Gerardo Sacco con la seguente motivazione: «Per la straordinaria bellezza dei suoi capolavori orafi, maestro orafo ma anche mirabile protagonista della storia del cinema grazie alla rassegna dei gioielli

realizzati per film e attori di primissima fila. A lei per aver inseguito e continuato a tramandare la tradizione dei grandi artigiani italiani nel mondo».

Accanto all'artista calabrese saranno premiati il fotografo Rino Barillari, anche lui di origini calabresi, gli stilisti Dolce & Gabbana, la reporter di guerra Stefania Battistini, le giornaliste Incoronata Bocci e Paola Saluzzi, Rosario Colucci "per la Letteratura", lo scrittore Maurizio De Giovanni "per il Romanzo d'Appendice", il padre francescano Ibrahim Falta, il docente di informatica Gianluigi Greco, l'archeologo Paolo Matthiae, il chirurgo Francesco Musumeci, la psicologa Maria Rita Parisi e l'enologo Marco Stefanini.

Si amplia la rete Despar e Altasfera nel Centro-Sud

Maiora acquista il gruppo Regina

CATANZARO

Maiora, tra le principali aziende della Gdo nel centro-sud Italia con oltre 530 punti vendita, rafforza il presidio della propria rete Cash & Carry in Calabria e al sud, con l'inaugurazione del nuovo Altasfera a Zumpano.

Con l'inaugurazione a Zumpano, dunque, si conclude l'importante operazione di acquisizione del Gruppo Regina, storica realtà operante in Calabria e Basilicata da oltre 50 anni con l'insegna Crai e caratterizzata da un forte radicamento nel territorio.

La manovra strategica, infatti, ha visto l'acquisizione di 10 rami di azienda, ovvero di 5 supermercati in gestione diretta a Catanzaro, Vibo



Espansione Ampliata la rete Despar e Altasfera in Calabria

Valentia, Sellia Marina, Catanzaro Lido e Cosenza, oltre a 5 Cash & Carry ad Insegna Elefante presso Melissano, Corigliano, Catanzaro, Tito Scalo e il già citato Zumpano convertiti in Altasfera, per un totale di ben 28.000 mq. nonché di circa 70 negozi

affiliati (con insegna Crai e Cuor di Crai).

L'acquisizione consentirà un significativo incremento delle quote di mercato di Maiora, principalmente in Calabria, che arriverà così a contare oltre 115 punti vendita (diretti e franchising). Nel canale dedicato ai professionisti Ho.Re.Ca. ed ai piccoli commercianti, invece, l'insegna Altasfera rafforza la sua posizione di leader di mercato nel Centro-Sud.

«Si tratta - spiega Pippo Cannillo, amministratore delegato di Maiora - di un'operazione che ha garantito alla nostra azienda di espandersi ulteriormente in un territorio in cui abbiamo investito e nel quale vogliamo proseguire il nostro percorso di crescita».